

## LE STANZE DELLA GRAFICA

### Kathe Kollwitz allo Spazio Bpl, il segno dell'arte per gli "ultimi"

■ Pittrice, scultrice, stampatrice, litografa e xilografa del filone espressionistico, Kathe Kollwitz fu impegnata soprattutto nella rappresentazione delle condizioni umane degli "ultimi" del suo tempo, grazie a una forte empatia scaturita dalla sua vicenda personale. All'artista tedesca (1867-1945), della quale ricorre il 150esimo anniversario della nascita, sarà dedicato l'incontro in programma oggi pomeriggio (sabato, ore 16) nella Sala espositiva Bipielle Arte in via Polenghi Lombardo, evento collaterale della mostra "Le stanze della grafica d'arte" organizzata dall'Associazione Monsignor Quartieri.

L'appuntamento, intitolato "Voglio segnare questo tempo. Kathe Kollwitz: Arte e Vita al servizio dell'uomo" vedrà protagonista Patrizia Foglia, cura-

trice della mostra insieme a Gianmaria Bellocchio, e la scrittrice e storica dell'arte Micaela Mander. Le due relatrici tracceranno un ritratto dell'artista nata a Königsberg, protagonista assoluta della seconda sezione dell'esposizione lodigiana con una serie di 17 incisioni, quasi interamente provenienti dal museo di Berlino a lei dedicato.

Di idee socialiste e pacifiste, Kathe Kollwitz seppe dare espressione alle vittime della povertà, della fame e della guerra. Dopo un inizio improntato al naturalismo, venne influenzata dalla Bauhaus berlinese. L'artista è conosciuta soprattutto per i suoi inquietanti studi di personaggi in puro stile espressionista e per le sue rappresentazioni del tormento umano. Vissuta lei stessa tra povertà e miseria, insieme al marito medico Karl Kollwitz, nel quartiere operaio di Prenzlauer Berg, si rivelò sensibile e attenta testimone della fatica umana, tema al centro di gran parte delle sue opere. ■ Fa. Ra.